

in collaborazione con

corso di formazione

LE PROSPETTIVE EUROPEE

DELLE REGIONI NEI
PROCESSI DI FORMAZIONE
ED ATTUAZIONE DEL
DIRITTO E DELLE POLITICHE
DELL'UNIONE EUROPEA

marzo/giugno 2009

Obiettivi del Corso

Finalità del Corso è fornire gli strumenti operativi necessari per consentire una concreta partecipazione delle Regioni e delle Assemblee regionali ai processi di formazione ed attuazione del diritto e delle politiche dell'Unione europea avvalendosi dell'evoluzione del quadro giuridico europeo e nazionale.

Il Corso mira ad approfondire ed a contemperare gli indispensabili aspetti teorici legislativi ed istituzionali e gli aspetti pratici e concreti necessari per un effettivo svolgimento delle procedure e dei compiti legati al nuovo ruolo delle Regioni in Europa.

Destinatari del Corso

Destinatari del Corso sono dirigenti e funzionari dei servizi legislativi di Consigli e Giunte regionali, delle Commissioni consiliari e tutti coloro che in ambito regionale sono direttamente o indirettamente coinvolti nei processi di formazione ed attuazione del diritto e delle politiche dell'Unione europea.

Politica del corso

Il Corso, della durata di 4 mesi, è diviso in 5 moduli di 2 giornate ciascuno.

LECTURING STAFF

Il *lecturing staff* è composto da professionisti esperti appartenenti alle Istituzioni dell'Unione europea; Camera dei deputati e Senato della Repubblica; Dipartimento per le Politiche comunitarie; Ministero dello Sviluppo economico; Regioni ed Assemblee regionali; Istituti universitari e di Ricerca.

LECTURES

Le *lectures* sono organizzate in 5 moduli:

1. PANORAMA GIURIDICO-ISTITUZIONALE
2. IL PROCESSO DI FORMAZIONE DEL DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA: LA FASE ASCENDENTE
3. IL PROCESSO DI ATTUAZIONE DEL DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA: LA FASE DISCENDENTE
4. IL BILANCIO DELL'UNIONE EUROPEA
5. POLITICA DI COESIONE E FONDI STRUTTURALI

MATERIALE DIDATTICO

Il materiale didattico eventualmente fornito dai docenti verrà reso disponibile *on line* in una apposita area riservata del sito web della Conferenza.

SEDI

Il Corso si svolgerà a Roma presso la Camera dei deputati, il Senato della Repubblica e la Rappresentanza in Italia della Commissione europea.

AMMISSIONE

Il Corso è aperto ad un massimo di 40 partecipanti. Al fine di permettere la partecipazione di tutte le Assemblee

regionali, le iscrizioni di più di 2 funzionari per Assemblea verranno accettate con riserva di disponibilità di posto. E' possibile anche la partecipazione a singoli moduli purché non si superi il numero per modulo di 2 partecipanti per Assemblea regionale.

ORARIO

Le *lectures* si svolgeranno nelle date indicate: il lunedì dalle 9.30 alle 13.00 e dalle 14.30 alle 18.30; il martedì dalle 9.30 alle 13.00. La Conferenza si riserva la possibilità di modificare date e orari - dandone comunicazione con opportuno anticipo - per questioni legate alla disponibilità dei docenti o ad eventuali altre esigenze organizzative.

ATTESTATO DI PARTECIPAZIONE

Alla fine del Corso sarà rilasciato un attestato di partecipazione.

COSTI

La partecipazione al Corso è gratuita e rientra nella politica di attività di informazione e formazione delle Assemblee regionali che la Conferenza dei Presidenti ha da tempo intrapreso in relazione alle materie di interesse assembleare.

COORDINATRICE DEL CORSO

Costanza Gaeta
Relazioni internazionali e comunitarie
Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome
gaeta@parlamentiregionali.it

Il ruolo delle realtà regionali nel contesto dell'integrazione europea ha recentemente beneficiato di significative trasformazioni a seguito delle evoluzioni costituzionali che si vanno delineando sia a livello nazionale che europeo.

La revisione del Titolo V della Costituzione italiana ha delineato un quadro nuovo: da un lato dando rilievo costituzionale ai rapporti delle Regioni con l'Unione europea, inserendoli tra le materie di legislazione competente (art. 117, 3° comma); dall'altro, ha stabilito che le Regioni partecipano alle decisioni dirette alla formazione degli atti normativi comunitari e provvedono alla loro attuazione (art. 117, 5° comma).

Il nuovo Trattato di Lisbona - firmato il 13 dicembre 2007 - stabilisce all'art. 4 che "l'Unione rispetta l'uguaglianza degli Stati membri... compreso il sistema delle autonomie locali e regionali", mentre l'allegato Protocollo sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e proporzionalità prevede espressamente che "... prima di proporre un atto legislativo, la Commissione effettua ampie consultazioni. Tali consultazioni devono tener conto, se del caso, della dimensione regionale e locale delle azioni previste." (art. 2) e "... spetta a ciascun parlamento nazionale o a ciascuna camera dei parlamenti nazionali consultare all'occorrenza i parlamenti regionali con poteri legislativi." (art.6)

In tale quadro, a ciascuna Regione resta grande spazio per costruire, al proprio interno, forme organizzative adeguate ad interagire attivamente in questo nuovo processo, in modo che tutto il sistema regionale porti efficacemente il proprio contributo a livello nazionale e comunitario.

2-3 MARZO / CAMERA DEI DEPUTATI

1° Modulo / PANORAMA GIURIDICO-ISTITUZIONALE

1. L'EUROPEIZZAZIONE DELLE POLITICHE NAZIONALI E REGIONALI

Alessandro PALANZA - Vice Segretario generale, Camera dei deputati

2. IL RUOLO DEGLI STATI MEMBRI E DELLE REGIONI NELLA DEFINIZIONE DELLE POLITICHE EUROPEE

Nicola LUPO - Professore di Diritto delle Assemblee elettive, Università LUISS "Guido Carli"

3. PERCORSO STORICO E ISTITUZIONALE DELL'UNIONE EUROPEA
Roberto ADAM - Capo Dipartimento per le Politiche comunitarie

4. LE FONTI NORMATIVE DELL'UNIONE EUROPEA. MODALITÀ DI FORMAZIONE E LORO RAPPORTI CON IL DIRITTO DEI SINGOLI STATI MEMBRI

Roberto ADAM - Capo Dipartimento per le Politiche comunitarie

5. LE NOVITÀ E LE OPPORTUNITÀ PER LE REGIONI INTRODOTTE DAL TRATTATO DI LISBONA: IL QUADRO GIURIDICO EUROPEO E IL PROTOCOLLO SULLA SUSSIDIARIETÀ

Paolo PONZANO - Consigliere principale Affari istituzionali, Commissione europea

6. IL RUOLO DELLE REGIONI NEL CONTESTO NORMATIVO COMUNITARIO (COMITATO DELLE REGIONI, CALRE, REGLEG, ARE, RAPPRESENTANZE REGIONALI A BRUXELLES): UN QUADRO GENERALE

Guido RIVOSECCHI - Professore di Diritto Pubblico, Università degli Studi di Napoli "Parthenope" e LUISS "Guido Carli"

7. LA GIURISDIZIONE DELL'UNIONE: L'ACCESSO ALLA CORTE DI GIUSTIZIA E GLI EFFETTI DELLE SENTENZE

Paola SABA - Referendario presso il Tribunale di 1° grado delle Comunità europee

30-31 MARZO / SENATO DELLA REPUBBLICA

2° Modulo / IL PROCESSO DI FORMAZIONE DEL DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA: LA FASE ASCENDENTE

Saluto dell'Avv. Giuseppe CASTIGLIA - Vice Segretario generale, Senato della Repubblica

1. LA PARTECIPAZIONE DELL'ITALIA ALLA FORMAZIONE DELLE POLITICHE E DELLA NORMATIVA DELL'UNIONE EUROPEA: LA FASE ASCENDENTE DOPO LA RIFORMA DEL TITOLO V DELLA COSTITUZIONE E LA LEGGE 4 FEBBRAIO 2005, N. 11. IL RUOLO DEL GOVERNO

Massimo GAIANI - Consigliere Diplomatico del Ministro per le Politiche europee e Coordinatore dell'Ufficio di segreteria del CIACE

2. IL PROGETTO E-UROP@ DEL DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE COMUNITARIE IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 4 FEBBRAIO 2005, N. 11: ANALISI E PROPOSTE

Massimo GAIANI - Consigliere Diplomatico del Ministro per le Politiche europee e Coordinatore dell'Ufficio di segreteria del CIACE

3. LA "LETTURA" DEGLI ATTI COMUNITARI: DOVE TROVARLI E COME LEGGERLI. ESEMPI PRATICI

Silvia D'OVIDIO - Ufficio di Segreteria del CIACE, Dipartimento Politiche comunitarie

4. LA PARTECIPAZIONE DELL'ITALIA ALLA FORMAZIONE DELLE POLITICHE E DELLA NORMATIVA DELL'UNIONE EUROPEA: LA FASE ASCENDENTE DOPO LA RIFORMA DEL TITOLO V DELLA COSTITUZIONE E LA LEGGE 4 FEBBRAIO 2005, N. 11. IL RUOLO DEL PARLAMENTO

- *l'esperienza del Senato*

Davide CAPUANO - Consigliere parlamentare, Senato della Repubblica

- *l'esperienza della Camera*

Antonio ESPOSITO - Consigliere parlamentare, Camera dei deputati

5. METODOLOGIA DELLA RICERCA DEGLI ATTI COMUNITARI SUL WEB: LA BANCA DATI DEL SENATO DELLA REPUBBLICA

Luca BRIASCO - Segretario parlamentare, Senato della Repubblica

6. ESPERIENZA DELL'IPEX (INTER-PARLIAMENTARY EU INFORMATION EXCHANGE) E PROSPETTIVE DI CREAZIONE DI UNA RETE PER LO SCAMBIO DI INFORMAZIONI A LIVELLO INTERPARLAMENTARE REGIONALE (RIPEX)

Antonio ESPOSITO - Consigliere parlamentare, Camera dei deputati

7. LA PARTECIPAZIONE DELL'ITALIA ALLA FORMAZIONE DELLE POLITICHE E DELLA NORMATIVA DELLA UNIONE EUROPEA: LA FASE ASCENDENTE DOPO LA RIFORMA DEL TITOLO V DELLA COSTITUZIONE E LA LEGGE 4 FEBBRAIO 2005, N. 11. IL RUOLO DELLE REGIONI

Barbara SARDELLA - Segretaria VI Commissione Politiche comunitarie, Assemblea legislativa delle Marche

8. ESEMPI DALLA PRASSI DELLE REGIONI: LA EFFETTIVA PARTECIPAZIONE ALLA FASE ASCENDENTE. IPOTESI E SUGGERIMENTI

Barbara SARDELLA - Segretaria VI Commissione Politiche comunitarie, Assemblea legislativa delle Marche

9. IL COMITATO DELLE REGIONI E L'APPLICAZIONE DEL PRINCIPIO DI SUSSIDIARIETÀ

Simona ARDOVINO - Commissione Affari Costituzionali, della Governance europea e dello Spazio di libertà, sicurezza e giustizia (già Unità Reti e Sussidiarietà), Comitato delle Regioni

20-21 APRILE / SENATO DELLA REPUBBLICA

3° Modulo / IL PROCESSO DI ATTUAZIONE DEL DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA: LA FASE DISCENDENTE

1. L'ADEGUAMENTO DELL'ORDINAMENTO NAZIONALE ALLE NORMATIVE COMUNITARIE: LA FASE DISCENDENTE DOPO LA RIFORMA DEL TITOLO V DELLA COSTITUZIONE E LA LEGGE 4 FEBBRAIO 2005, N. 11. IL RUOLO DEL GOVERNO

Stefania VITUCCI - Vice Capo Settore legislativo, Dipartimento per le Politiche comunitarie

2. RECEPIMENTO DELLE NORME COMUNITARIE DA PARTE DELLE REGIONI E POTERI SOSTITUTIVI

Stefania VITUCCI - Vice Capo Settore legislativo, Dipartimento per le Politiche comunitarie

3. VIOLAZIONE DELLE NORME COMUNITARIE E PROCEDURE DI INFRAZIONE

Roberto ADAM - Capo Dipartimento per le Politiche comunitarie

4. L'ADEGUAMENTO DELL'ORDINAMENTO NAZIONALE ALLE NORMATIVE COMUNITARIE: LA FASE DISCENDENTE DOPO LA RIFORMA DEL TITOLO V DELLA COSTITUZIONE E LA LEGGE 4 FEBBRAIO 2005, N. 11. IL RUOLO DEL PARLAMENTO

Fabrizia BIENTINESI - Consigliere parlamentare, Camera dei deputati

5. L'ADEGUAMENTO DELL'ORDINAMENTO NAZIONALE ALLE NORMATIVE COMUNITARIE: LA FASE DISCENDENTE DOPO LA RIFORMA DEL TITOLO V DELLA COSTITUZIONE E LA LEGGE 4 FEBBRAIO 2005, N. 11. IL RUOLO DELLE REGIONI

Gemma PASTORE - Direttore Servizio Qualità della legislazione e Semplificazione, Regione Friuli Venezia-Giulia

6. ANALISI DEI MODELLI LEGISLATIVI REGIONALI PER L'ADEMPIMENTO DEGLI OBBLIGHI COMUNITARI

Gemma PASTORE - Direttore Servizio Qualità della legislazione e Semplificazione, Regione Friuli Venezia-Giulia

7. QUADRO GENERALE SULLA GIURISPRUDENZA DELLA CORTE COSTITUZIONALE IN MATERIA COMUNITARIA CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE COMPETENZE DELLE REGIONI AFFERENTI ALL'ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI COMUNITARI

Nicola LUPO - Professore di Diritto delle Assemblee elettive, Università LUISS "Guido Carli"

8. ELEMENTI COMPARATI: LA RIFORMA COSTITUZIONALE TEDESCA DEL 2006 E LA CORRESPONSABILITÀ DEI LÄNDER PER GLI ONERI DA INATTUAZIONE DELLA NORMATIVA COMUNITARIA

Giovanni PICCIRILLI - Dottore di ricerca in Diritto, metodi e tecniche della formazione e della valutazione delle leggi, Università di Genova

9. LA CONFERENZA STATO-REGIONI
- *la legge comunitaria annuale*
- *azioni interregionali in atto*

Guido CAPPANI - Consigliere Presidenza Consiglio dei Ministri attualmente f.r. presso il Segretariato Generale della Presidenza della Repubblica

18-19 MAGGIO / COMMISSIONE EUROPEA

SEDE DI ROMA

4° Modulo / IL BILANCIO DELL'UNIONE EUROPEA

1. I PROFILI FINANZIARI DELL'INTEGRAZIONE EUROPEA
Pier Virgilio DASTOLI - Direttore Rappresentanza in Italia della Commissione europea

2. PROCESSO DI BILANCIO E AUTONOMIA FINANZIARIA DELL'UNIONE EUROPEA

Guido RIVOSECCHI - Professore di Diritto Pubblico, Università degli Studi di Napoli "Parthenope" e LUISS "Guido Carli"

3. IL SISTEMA DEI CONTROLLI E LA CORTE DEI CONTI EUROPEA
Giorgio CLEMENTE - Presidente della Sezione centrale di controllo sulle amministrazioni dello Stato

4. ORGANIZZAZIONE E FUNZIONI DELLA CORTE DEI CONTI EUROPEA

Marinella RUCIRETA - Consigliere della Corte dei Conti italiana

5. LA RIFORMA DEL BILANCIO DELL'UNIONE EUROPEA
- *equilibrio tra intervento comunitario ed intervento nazionale*

- *finanziamento del Bilancio dell'Unione europea*
- *meccanismi di distribuzione della spesa*

Maurizio GREGANTI - Capo Ufficio I DG Integrazione europea, Ministero Affari esteri

6. IL PERCORSO DI RIFORMA DEL BILANCIO DELL'UNIONE EUROPEA: DALLA CONSULTAZIONE PUBBLICA ALLA PRESENTAZIONE DELLE NUOVE PROSPETTIVE FINANZIARIE PER IL PERIODO 2014-2020

Silvano PRESA - Direttore generale DG Bilancio, Commissione europea

15-16 GIUGNO / CAMERA DEI DEPUTATI

5° Modulo / POLITICA DI COESIONE E FONDI STRUTTURALI

1. FONDI STRUTTURALI E INDIRIZZI DI PROGRAMMAZIONE PER LA POLITICA REGIONALE DI SVILUPPO

- *programmazione 2007/2013: i nuovi criteri guida della programmazione (concentrazione, semplificazione, decentramento)*

- *i fondi (FESR; FSE; fondo d coesione)*

Rossella RUSCA - Dirigente Ufficio V, DG per la Politica regionale unitaria comunitaria, Dipartimento Politiche di Sviluppo, Ministero dello Sviluppo economico

2. IL FUTURO DELLE POLITICHE COMUNITARIE

- *la strategia di Lisbona e Göteborg*

- *la politica regionale unitaria*

- *la dotazione finanziaria*

Rossella RUSCA - Dirigente Ufficio V, DG per la Politica regionale unitaria comunitaria, Dipartimento Politiche di Sviluppo, Ministero dello Sviluppo economico

3. ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI

- *POR e PON*

- *il ruolo delle diverse Autorità e degli organismi intermedi*

- *il circuito finanziario*

- *le modalità di attuazione*

- *il ruolo degli enti locali*

Nicolino PARAGONA - DG per la Politica regionale unitaria comunitaria, Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica, Ministero dello Sviluppo economico

4. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

- *le attività transnazionali e il monitoraggio degli interventi*

- *sistema di monitoraggio*

- *i tre aspetti del monitoraggio*

- *la valutazione dei programmi finanziati dai fondi strutturali*

Michele PASCA-RAYMONDO - Direttore generale aggiunto DG Politiche regionali, Commissione europea